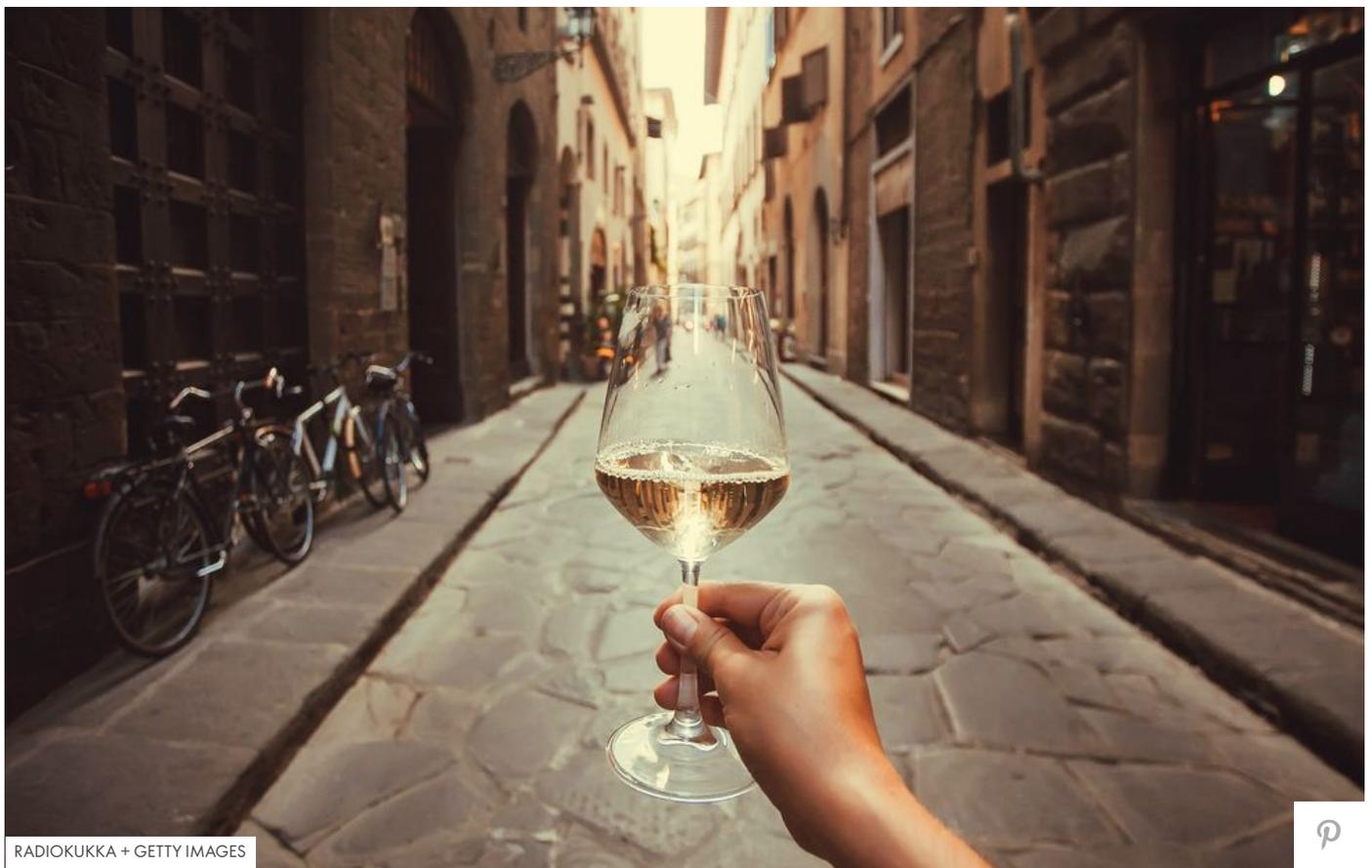


A Firenze riaprono le "buchette" usate durante la peste (e bere vino per strada diventa magia)

In tempi di pandemia da covid bere un buon bicchiere di vino è più importante di quanto sembri e a Firenze hanno trovato il modo geniale di farlo

DI ANNA ZUCCA 16/10/2020



RADIOKUKKA + GETTY IMAGES



A camminare in città dense di storia come Firenze si rianima il gusto della *flânerie* perché lo sguardo si perde tra l'acciottolato e le mura aranciate. Si immagina un amore antico al balcone di una dimora e anche solo passare le dita sul battente di un portone può farci provare a percepire quante persone nei secoli hanno compiuto lo stesso gesto. Se siete amanti di questo tipo di esplorazione turistica senza lacci, se non quelli della curiosità per il dettaglio, è probabile che nelle visite alla città del Cupolone vi siate imbattuti nelle **buchette del vino: finestrelle alte quanto un fiasco**, spesso ad arco, che si aprono nelle

mura dei palazzi storici della città e sembrano più che altro una bizza architettonica. Osservandole, non ci si aspetta certo di vedere che nelle ore giuste da quelle fenditure esca una mano pronta a servire una coppa gelato, uno spritz, un bicchiere di vino toscano e addirittura una cena d'asporto.

Anche chiamate porte del Paradiso (e come dargli torto) le buchette del vino si iniziarono a costruire attorno al 1532 e venivano usate per la vendita del vino in eccedenza di conti e marchesi ai consumatori cittadini, quelli meno benestanti, s'intende. A maggio di quest'anno, durante il lockdown, queste finestrelle hanno riscoperto una seconda vita quando la gelateria Vivoli proprio nel centro di Firenze ha deciso di **resistere alla pandemia e aprire la sua buchetta del vino per servire caffè, bibite e gelati** in modalità anti-Covid. L'idea geniale viene subito imitata da altri bar e ristoranti e così, pian piano, le buchette di Firenze, circa 170, cominciano a riaprire i battenti di legno e sporgere, con una mano inguantata, il cibo ai clienti.



wineteller
Florence, Italy

[Visualizza profilo](#)



[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



Mi piace: 3,934

wineteller

Attached to old palaces and noble households, wine windows, or buchette del vino, are totally unique to Tuscany, and haven't been seen anywhere else in the world. They can be spotted around Florence, and many of them date back to medieval times. In fact, these little hatches which were originally used to sell surplus wine direct to Florence's working class started to be built in 1532, continuing to the 19th century.

So next time you come to Florence, don't forget to grab a glass of local Chianti in the traditional Florentine way!

mostra tutti e 94 i commenti

Aggiungi un commento...

Questo assetto anti-contagio, tra l'altro, non è una novità per le buchette perché alcuni documenti attestano come durante l'epidemia di peste del 1630-1633 gli stessi sportelli venissero usati per distribuire viveri, senza entrare in contatto con il cliente. Nella *Relazione del Contagio stato in Firenze l'anno 1630 e 1633* Francesco Rondinelli, studioso e accademico fiorentino, racconta che chi vendeva vino dai propri palazzi **lo faceva tramite le buchette per evitare il contagio**. La metodologia del tutto era piuttosto divertente: si riceveva il pagamento non da mano a mano ma con una paletta metallica e poi veniva versato nell'aceto per disinfettarlo. Spesso l'acquirente portava il proprio fiasco di vino, che i vinai riempivano con un tubo di metallo alimentato da un recipiente posto all'interno. Oggi, per fortuna, abbiamo disinfettanti e mascherine per il commercio a distanza, obbligatorio nel 2020 come nei tempi di peste, per cui fare visita a una delle buchette attive è molto più semplice. Tra le tante, quella del bistrot Babae in via Santo Spirito o dell'Osteria delle Brache in Piazza Peruzzi.

+ GUARDA ANCHE

Corsetti e bustier nelle tonalità scure

La riscoperta delle buchette ha avuto il suo boom nel 2020 ma, in realtà, era già iniziata nel 2015 quando tre fiorentini appassionati della loro città, Matteo Faglia, Diletta Corsini e Mary Christine Forrest, hanno fondato Buchette del Vino Associazione Culturale con l'intento di far conoscere, valorizzare e salvaguardare il loro patrimonio unico. I tre hanno iniziato un censimento, scoprendone sempre di nuove e diffondendo la loro storia. Così si è tornati a parlare della tradizione Cinquecentesca della vendita a sportello, quando i generi alimentari venivano venduti dai bottegai tramite le finestrelle, specialmente nei giorni festivi, quando il personale scarseggiava. Allo stesso modo le famiglie fiorentine facevano vendere dai loro servitori le eccedenze di vino, che erano di qualità ottima tanto che venivano comprati a scatola chiusa.



babaefirenze
Babae

Visualizza profilo



[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)

Mi piace: 340

babaefirenze

Da oggi Babae e la sua Buchetta chiudono fino al 24 Agosto 🌿

Ci rivediamo presto, con tante novità più carichi che mai 🍷

[#babaefirenze](#)

mostra tutti e 5 i commenti

Aggiungi un commento...

Questa tradizione fiorentina in realtà è arrivata fino agli Anni Cinquanta del Novecento: non sono pochi a ricordare come gli anziani della città si ritrovassero davanti a delle misteriose aperture da cui fuoriuscivano calici di vino rosso stracolmi. Bastava lasciare qualche moneta all'oste sul davanzale e si materializzava il bicchiere, da bere, pronti via, tutto d'un fiato. L'abitudine però si è via via persa, anche a causa dell'alluvione del 1966 che ha reso inagibili i piani bassi delle abitazioni per un certo tempo. Ora invece **le buchette del vino sono tornate a vivere** e a resistere insieme a noi, perché in tempi duri non c'è niente di meglio di un buon bicchiere di vino prêt-à-porter.

Hai trovato interessante questa notizia?

Piacevole scorcio storico

Vorrei provare il vino dalla buchetta

LEGGI ANCHE

da Taboola

Vestito Autunno 2020, l'abito nero di Monica Bellucci è top

Tendenze capelli Autunno 2020: le mini trecce spopolano su Instagram

Cappotto autunno 2020: il giaccone Asos a quadri di Filippa Lagerback

Scarpe Autunno 2020: le décolletées con tacco di Melania Trump